

<https://www.controinformazione.info>

9 Giugno 2026

# LA STRATEGIA DI ISRAELE È QUELLA DI OLTREPASSARE LA LINEA ROSSA DELL'IRAN PER SABOTARE QUALSIASI ACCORDO DI PACE



Tutte le opzioni sono in campo nella guerra di Israele contro l'Iran

RIEPILOGHIAMO I FATTI: GLI AVVISI DATI PUBBLICAMENTE DALL'IRAN SUGLI ATTACCHI CONTRO BEIRUT ED IL LIBANO, CHE AVREBBERO PROVOCATO UNA RAPPRESAGLIA IRANIANA, NON SONO SERVITI A NULLA. ISRAELE HA COLPITO IL

## SOBBORGO DI DAHIYEH A BEIRUT POCCHI GIORNI DOPO L'AVVERTIMENTO.

L'attacco, avvenuto domenica pomeriggio, ha provocato danni e vittime e si sono viste dense colonne di fumo che si sono levate sopra il sobborgo, con i colpi diretti contro due appartamenti in due edifici diversi. Benjamin Netanyahu ha rivendicato l'attacco e ha annunciato che l'attacco nel quartiere di Dahiyeh, consisteva in una rappresaglia per un precedente attacco di Hezbollah contro Israele. Almeno due persone sono rimaste uccise e undici ferite nell'attacco al quartiere civile densamente popolato, secondo l'agenzia di stampa statale libanese.

L'Iran, come promesso, non ha perso tempo a rispondere e ha lanciato 20 missili in cinque ondate contro Israele. Donald Trump ha telefonato a Bibi Netanyahu, dicendogli di non reagire contro l'Iran perché prevedeva di firmare un accordo di pace con l'Iran. Secondo quanto riferito, Trump avrebbe anche detto a Netanyahu che se Israele avesse deciso di reagire, non avrebbe avuto il sostegno degli Stati Uniti. Cosa ha fatto Netanyahu? Ha lanciato un attacco di rappresaglia con 11 missili contro l'Iran.

Nel corso della Domenica, l'Iran ha risposto con un lancio missilistico di maggiore entità contro Israele, e si registrano già ripercussioni visibili in Israele, nonostante le affermazioni israeliane secondo cui le Forze di Difesa Israeliane (IDF) avrebbero intercettato i missili. Per non rimanere in disparte anche gli Houthis si sono uniti alla mischia lanciando un missile contro Israele. I media hanno attribuito agli Houthis anche l'attacco alla base aerea Prince Saud in Arabia Saudita, ma non vi sono conferme indipendenti a sostegno di tale affermazione. Inoltre, gli Houthis hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Bab al-Mandab, una notizia che sicuramente destabilizzerà i mercati finanziari. Infine, Hezbollah ha intensificato i suoi attacchi contro obiettivi israeliani, lanciando ulteriori missili e droni nel nord di Israele.

Le Guardie Rivoluzionarie israeliane (IRGC) hanno annunciato ufficialmente l'inizio dell'operazione militare " Nasr " contro due importanti basi aeree israeliane: Tel Nof e Nevatim. Si tratta di una rappresaglia per l'attacco israeliano contro le installazioni radar in

Iran. In caso di successo, questi attacchi infliggeranno danni significativi a due aeroporti strategici e potrebbero ostacolare la capacità di Israele di condurre ulteriori attacchi contro l'Iran.

Sembra chiaro che la decisione israeliana di attaccare Beirut avesse un unico obiettivo: costringere l'Iran a lanciare un attacco contro Israele nella speranza di riportare gli Stati Uniti in guerra e sabotare qualsiasi possibilità per Trump di firmare un accordo di pace tra Pakistan e Iran. Finora, gli israeliani hanno fallito. Donald Trump per ora rimane in disparte, cosa che ha scatenato l'isteria di massa tra i neoconservatori e i fanatici sionisti.

Trump sembra sinceramente intenzionato ad aderire all'accordo con il Pakistan. È possibile che lo faccia lasciando che Israele e Iran si scontrino. In alternativa, Trump subirà forti pressioni da parte degli ambienti sionisti affinché rientri in guerra. La situazione è in continua evoluzione e si aspetta di sapere quale sarà la posizione del Pakistan, quale mediatore tra le parti in merito alla vicenda.



Se Trump rimarrà fermo sulla sua posizione e si rifiuterà di rientrare in guerra per aiutare Israele, la situazione potrebbe evolversi

in modo simile alla guerra dei dodici giorni dello scorso giugno, quando Israele implorò gli Stati Uniti di convincere l'Iran a smettere di bombardare Israele con i missili. Si prevede che le pressioni da parte dei neocons su Trump saranno fortissime per far intervenire direttamente le forze USA sull'Iran. La lobby sionista non aspetta

altro per provocare un conflitto diretto con l'acerrimo nemico. L'occasione è storica e la lobby sionista non vuole sprecarla.

I tempi, tuttavia, sono cambiati e non sembra possibile che l'Iran accetterà un'altra soluzione orchestrata al conflitto. Al contrario, l'Iran resisterà e chiederà a Israele di ritirarsi dal Libano e da Gaza... altrimenti, continuerà a colpire Israele con i missili fino alla resa. Ci troviamo in un territorio inesplorato e l'Iran è in una posizione migliore per condurre una guerra di logoramento contro Israele. Nessuno vuole apparire come perdente e tanto meno Israele che insegue il suo progetto da decenni e vede nell'Iran l'unico vero ostacolo ai suoi piani.

Fonti Varie

Traduzione e sintesi: Luciano Lago